

Alle 13,30 comizio a Porta San Paolo

Mentre eseguiva una riparazione in via Antonelli

Da mezzogiorno cantieri deserti

Compatto lo sciopero di ieri — Processo oggi a sette edili



settantamila edili interpereranno oggi il lavoro a mezzogiorno e si riuniranno ancora una volta in piazza di Porta S. Paolo per manifestare contro l'intransigenza costruttiva. Si tratterà della settima dimostrazione dal momento dell'aggravamento della vertenza alla politica generale della Confindustria è stata denunciata ancora una volta dai compagni uniti e Gianca nel comizio di ieri. Dopo la proposta metrica del prefetto — accolta dai sindacati ma respinta dall'ACER — il comitato di lavoro ha dato il via ad un'altra manovra dei coattori. Costoro, dopo aver cercato di mettere le mani avanti, sostenendo che l'azione imprenditoriale è attualmente senza comitato direttivo e che non è quindi in grado di concludere un accordo, hanno dichiarato che concederanno gli aumenti salariali se il ministro del lavoro non diminuirà gli oneri gravanti su alcune imprese per la costruzione di opere pubbliche.

Al dirigenti del sindacato non è restato che respingere in forza l'impostazione dell'ACER e chiedere nuovamente che anche a Roma venga raggiunto un accordo, così come è avvenuto in decine e decine di province.

Questa sera i costruttori si riuniranno in assemblea per concordare la propria linea d'azione: prima di loro però si riuniranno a Porta S. Paolo migliaia e migliaia di edili edili a insaporire ancora la lotta se sarà necessario.

In alcuni cantieri i lavoratori si stanno già organizzando per adottare nuove e articolate forme di lotta qualora i industriali dovessero persistere nel loro atteggiamento negativo. Agli scioperi e alle manifestazioni dell'intera categoria si uniscono così le proteste nei cantieri allo scopo di colpire i costruttori nel modo più efficace.

Gli edili arrestati durante la manifestazione di venerdì scorso saranno processati stasera. Si tratta di sette lavoratori — Giuseppe Brancati, Annuccio Giampommi, Giuseppe Umiltà, Domenico Devalle, Mariano Pompili, Elvio Croiani e Roberto di Gioia — che furono le vittime più fortunate delle violenze e dei rastrellamenti polizieschi. La procura li ha denunciati per giunta e grida sediziose, rifiuto di scioglimento di adunata e per altri reati.

Il processo, che avrebbe dovuto aver luogo ieri, si svolgerà domani alla sesta sezione del Tribunale. I lavoratori saranno difesi da un collegio formato da dieci avvocati.

Prosegue intanto la sottoscrizione lanciata dalla ILLEA-CGIL per sostenere le famiglie dei sette edili irragionati perché difendevano i diritti sanciti dalla Costituzione e perché chiedevano migliori condizioni di vita.

Nella foto: la manifestazione di ieri a Porta S. Paolo.

Prosegue in Comune

Il dibattito sul piano regolatore

Il Consiglio comunale ha tenuto ieri la prima seduta notturna per il dibattito sul piano regolatore, iniziato la settimana scorsa. In un angolo della sala consiliare è stata installata una grande planimetria, riprodurre il grafico del nuovo piano. Gli oratori sono stati: il liberale D'Andrea, il socialista Palleschi ed il missino Pompili. Quest'ultimo, pochi minuti dopo l'inizio del suo intervento, ha avuto un collasso e si è accasciato pallido fra i banchi.

Il liberale D'Andrea — ex assessore all'urbanistica con la prima giunta Casacchi — notò come egli stesso ha amato delinire del famigerato piano clericofascista — ha svolto un intervento pieno di nostalgia per il vecchio schema "adottato con piena legittimità democratica". Ha tuttavia ammesso che non si può "continuare a cacciare farfalle" e che il piano che sta di fronte al Consiglio è adesso quello elaborato l'estate scorsa. Ha esortato tutti a votare contro il progetto di legge Sullò che prevede l'espulsione di tutte le aree di nuova urbanizzazione.

Palleschi, a nome del gruppo socialista, ha affermato che il nuovo progetto di piano è un "strumento valido ed efficace per iniziare una nuova politica urbanistica", e che la sua elaborazione è dovuta al nuovo corso politico. Egli ha rivendicato tutto il merito della battaglia condotta contro la politica urbanistica delle precedenti giunte ai partiti che ora formano il centro-sinistra. Forse non mettere in imbarazzo la DC ha surcolato sulla realtà politica ed economica sulla quale poggiano le disastrose vicende dello sviluppo di Roma, dovute, secondo l'oratore, al successo di una non meglio precisata tendenza a non pianificare.

Sul progetto di piano ha rilevato la presenza di "contraddizioni e di lacune di rilievo", come ad es. e la dimensione globale del piano può permettere un gioco pericoloso di parte della speculazione fondiaria. Si tratta di vigilare — ha affermato Palleschi con molta enfasi — a sfruttare tutti i vantaggi e i tempi di attuazione, applicando la legge Ripamonti sull'edilizia popolare e realizzando un istituto aperto a tutte le rappresentanze democratiche.

Sciopero per 24 ore

In corteo i lavoratori di Zeppieri e Roma-Nord

I lavoratori della "Zeppieri" della Roma-Nord scioperano per 24 ore e marceranno in corteo, da piazza Esquilino al ministero del Lavoro per far conoscere alla cittadinanza i motivi dell'agitazione. L'estensione del lavoro proseguirà anche domani per i dipendenti della "Zeppieri".

La lotta dei lavoratori dei trasporti per una riduzione dell'orario di lavoro, una maggiore equità nelle vetture e quindi per assicurare agli utenti un servizio meno pericoloso e più confortevole, è iniziata già da alcune settimane e si va intensificando a causa della posizione negata assunta dalle due aziende Sella e "Zeppieri" che la Roma-Nord volesse continuare a difendere i privilegi: di cui godono rispetto alle aziende pubbliche e sfruttare tutti i vantaggi e i tempi di attuazione, applicando la legge Ripamonti sull'edilizia popolare e realizzando un istituto aperto a tutte le rappresentanze democratiche.

In agitazione gli operai della Teti

Gli operai della Teti sono in agitazione perché la direzione aziendale ha respinto le richieste sugli aumenti dei salari e sulla instaurazione di nuovi rapporti tra società e sindacati.

La Teti si è limitata ad offrire aumenti del tredici per cento.

Gli «Amici» a congresso domani

Domani, nel teatro della Federazione comunista, in via del Tritone, si svolgerà il congresso provinciale degli «Amici dell'Unità». Ai lavori, sono invitati i compagni membri dei comitati direttivi di tutte le sezioni e delle cellule aziendali, tutti i diffusori della stampa e i dirigenti dei circoli della FGCI.

Una tradizionale campagna degli «Amici» prenderà l'avvio proprio nel corso di questa assemblea. Si tratta della «Battaglia dell'Unità». Il motto: «Festazione di solidarietà con i bambini delle famiglie in condizioni più disagiate che ogni anno viene organizzata dal nostro giornale».

Nel corso del Congresso degli «Amici» saranno premiate le sezioni che hanno vinto la gara della diffusione della stampa comunista.

Schiacciato tra ascensore e muro un operaio sedicenne

La bimba ha nove anni

Genitori denunciati per sevizie alla figlia

La piccola era appena uscita dall'ospizio

Una spalla fratturata, una costola incrinata, le ossa del naso rotte, lividi in tutto il corpo: una bimba di nove anni, minorata psichica, è stata ridotta così dai genitori che per un mese, ad ogni ora del giorno, l'hanno violentemente percoso ora con un tubo di gomma, ora con il cavo per scendere i piani, ora con una vecchia cinghia. È ricoverata al Centro Traumatologico della Garbatella con venti giorni di prognosi.

Terrorizzata, la piccola è fuggita di casa l'altra sera, ha zovragato per le strade del quartiere. Furto di un fucile, è imbattuta in due pensionati, ai quali ha raccontato una storia inventata. «È bruciata la casa, mamma e papà sono morti», ha detto. Poi ha aggiunto che i genitori la maltrattavano e che erano stati loro a renderla in quel modo.

«Non mi credono mai. Non posso mai parlare. Mi picchiano sempre», ha raccontato fra i singhiozzi.

Pochi minuti dopo i due pensionati, Giuseppe Pecora di 78 anni e Francesco Nelli di 93 anni, hanno accompagnato la bimba alla caserma dei carabinieri della zona. E sono subito iniziate le indagini. I militari, che in un rapporto inviato al magistrato affermano che la bimba è stata veramente sevizata dai genitori, hanno denunciato la coppia, per maltrattamenti e lesioni, a piede libero. Tocca ora al magistrato decidere se arrestarli o meno.

La storia di Zita Bianchi e della sua famiglia è triste, molto amara. La bimba ha nove anni, è sottile, da un mese viveva nell'appartamento di via dei Georgofili 35, con i genitori Armando Bianchi e Rosa di Gianfilippo e i fratelli Gianfranco, studente di 15 anni, Maria Stefania di 12 anni e Sabina di 5 anni. Aveva appena quattro giorni quando venne ritrovata in un «nido» dove rimase sino a quattro anni per essere poi trasferita all'istituto religioso per l'infanzia abbandonata «Maria Savoia», in via Monza 2. Soltanto un mese fa, le suore hanno invitato i genitori a riprendere la bimba. «Zita è ritardata mentalmente — hanno detto —, fa dei discorsi senza senso non sappiamo più cosa fare... Prendetela con voi. Nel clima della famiglia, può darsi che la sua mente si sviluppi».

Quelle parole hanno messo Armando Bianchi in preda di una disperata realtà che da tempo avevano tenuta, anche per le conseguenze di un choc che in tempo di guerra aveva colpito l'uomo. Così per Zita Bianchi è iniziato l'Inferno. La piccola non ha trovato un padre, ma un inferno. I due genitori, per un mese, hanno picchiato la bimba con dure percosse. «La mamma mi picchiava sempre — avrebbe ancora detto la bimba ai carabinieri —, papà un po' meno». I due genitori, convocati davanti ai carabinieri, pur accusandosi a vicenda, avrebbero ammesso le accuse della figlia.

Armando Bianchi è un pensionato di guerra, la moglie va a servizio presso alcune famiglie della zona. L'uomo, di 43 anni, a Livorno, per un bombardamento rimase per 23 giorni in ospedale. Quando si alzò, scoprì che il salvatore era come impazzito. In quel periodo era dipendente del ministero degli Interni. Non si presentò più in servizio e poi sospeso per un mese. Non si rimase mai da allora, e per questo gli utenti ogni sorta di disagi: pur di avere la meglio nella gara di concorrenza con le altre ditte, società che sostengono i trasporti nella regione.



La piccola Zita con la madre

un operaio sedicenne

E' gravissimo - La cabina si è mossa improvvisamente

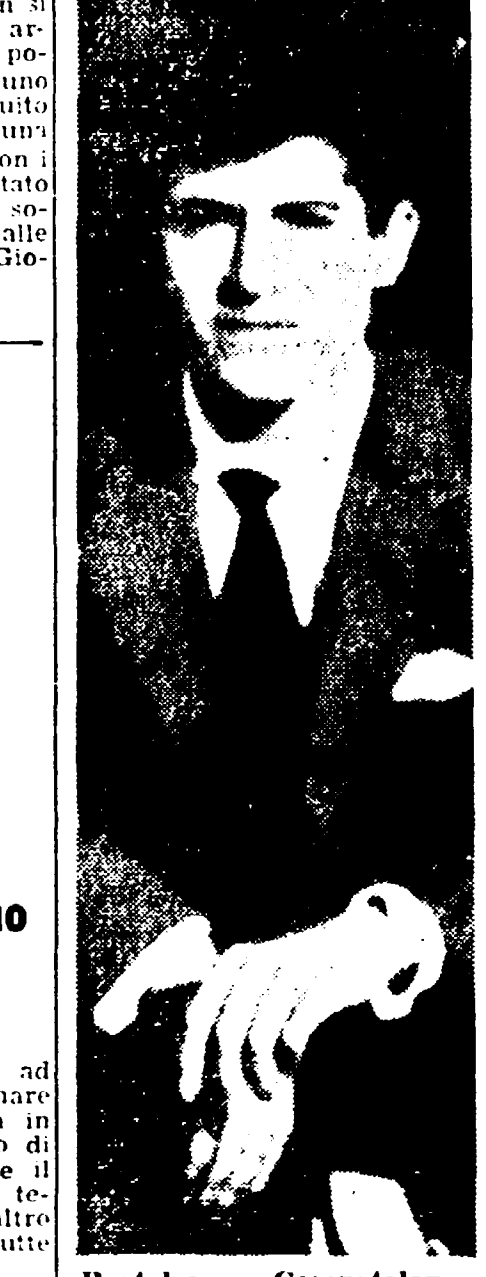
Armato contro la moglie

Drammatico in un appartamento di via Aczia 24. Un giovane di 25 anni, Umberto Granata, ha minacciato pistola in mano di uccidere la moglie, Carmela De Sibus. Solo il pronto intervento di un cognato ha salvato la donna: l'uomo, fuggito a gambe levate, è stato arrestato poche ore dopo dai carabinieri.

La coppia, che ha un figlio di 7 anni, è separata da tempo. Ma il Granata ha tentato più volte di convincere la moglie a tornare con lui. Ieri pomeriggio, l'uomo ha cercato ancora una volta di riappacificarsi con la donna. Ha ricevuto un nuovo, secco rifiuto e allora, strarivoltato, ha estratto la pistola. Si era con me, ti uccido», ha urlato.

Le grida di terrore di Carmela De Sibus hanno fatto accorrere il parente, che ha preso alle spalle il Granata riuscendo a disarmarlo. L'uomo è fuggito e la moglie è andata a denunciare ai carabinieri.

Poche ore più tardi, Umberto Granata è tornato sotto l'appuntamento della moglie: qui erano appostati due carabinieri, che lo hanno arrestato. L'uomo non si è dato per vinto quando è arrivato davanti al posto di polizia, si è liberato con uno strattone ed è fuggito. Inseguito e raggiunto, ha ingaggiato una violentissima colluttazione con i due militari. Alla fine è stato immobilizzato e i carabinieri sono però dovuti ricorrere alle cure dei sanitari del S. Giovanni.



Bartolomeo Campotalamo

Malviventi scatenati

Rapina nel casale a colpi di pistola

L'aggressione nella campagna di Albano

Bottino: diecimila lire

piccola cronaca

IL GIORNO — mercoledì 28 novembre, 633-33. Onomastico, Giacomo. Il sole sorge alle ore 7,10 e tramonta alle 16,32.

BOLLETTINI — Demografi. Nati: maschi 46, femmine 26. Morti: maschi 24, femmine 20. Matrimoni: 20.

MOSTRE — Domani alle 17, nella galleria «Il Bile», via Angelo Brunet 633-33, si inaugura la mostra del pittore Giuseppe Almecda. Rimarrà aperta fino all'11 dicembre.

I pittori Nino Talozzi, Angelo Urbani del Fabbretto e Vittorio Mezzanone espongono nella saletta della galleria di antiquariato Lamperti, via del Babuino 69. La mostra resterà aperta fino al 2 dicembre.

NOSTRA DEL REGALO NATALIZIO — L'Associazione tra romani stabilendo una «nostra del regalo natalizio» che si svolgerà nei locali di via Virgilio 3, nei giorni 2, 3, 9 dicembre. Tutti gli abbonamenti possono partecipare.

FILM SULL'AFRICA — Il 1. dicembre alle 17, nella sala dell'istituto italiano per l'Africa, via Clesse, Aldo Moro 16, saranno proiettati lungometraggi a colori su «Egizi», «Rovine» e «Bambini». Giuseppe Altomonte parlerà delle sue esperienze africane.

— In occasione dell'inaugurazione del Seminario degli studi messicani venerdì alle 18, nella sede della Comunità Europea, via Po 29, il prof. Ignazio Bernardi, direttore del Museo nazionale di antropologia di Città del Messico, parlerà sul tema «Evoluzione e significato dell'arte messicana antica».

IL «MERCURIO D'ORO» — Domani nella sala della Promotrice in Campitello, verrà assegnato il premio a carattere internazionale «L'oro del comune». Nel corteo dell'istituto socialista «Don Bosco», in via Prenezzina 420, Ivano Todi, abitante in via Casilina 8, mentre giocava durante l'ora di ricreazione con un altro alunno ha riportato forte ed una frattura alla testa tanto gravi da consigliare ai medici del Policlinico di trattenerlo in osservazione.

Il singolare episodio è avvenuto verso le 11. Nell'ampio cortile dell'istituto restava uno studente giocando un centinaio di ragazzi. Ivano era uno dei più vivaci. Ad un certo momento, un grido di dolore. Il fanciullo,

questo: uno di quegli ascensori moderni, che non sono stati ancora installati in città, ma che scendono all'interno di un piccolo vano che va dal piano terra al sesto.

Il Verdicini ha cominciato a lavorare dentro la cabina, mentre il Campotalamo si arrampicava sul tetto, per controllare le funi. E accaduto in un attimo: l'ascensore, per qualche motivo ignoto e che la polizia sta tentando di accertare, si è messo in moto di scolo.

Il giovanissimo operaio ha appena iniziato il compagno di lavoro a lavorare dentro la cabina di bocce: lo scendere. Ma è stato inutile: il giovane allora ha guardato verso il basso e ha visto il soffitto della cabina. Il compagno, che aveva paura di morire o di essere schiacciato. Quando la cabina è arrivata all'ultimo piano, si è gettato con la forza della disperazione contro la porta.

Ma anche questo tentativo è stato vano. Bartolomeo Campotalamo è rimasto incastrato tra la cabina e la porta. La terribile morsa era in un momento in cui la cabina si era mossa verso il sesto piano.

Bartolomeo Campotalamo ha festeggiato lunedì il secolo il suo compleanno. Anche il riciclaggio di lavoro è stato festeggiato. Il compagno di lavoro è stato salvato. Il compagno di lavoro è stato salvato. Il compagno di lavoro è stato salvato.

Scontro accidentale fra ragazzi

All'ospedale per una testata

Un ragazzo di tredici anni è rimasto vittima ieri mattina di un incidente avvenuto in un cortile di via Casilina 8, mentre giocava con un altro alunno. Il ragazzo è stato ferito e ha riportato forte ed una frattura alla testa tanto gravi da consigliare ai medici del Policlinico di trattenerlo in osservazione.

Il singolare episodio è avvenuto verso le 11. Nell'ampio cortile dell'istituto restava uno studente giocando un centinaio di ragazzi. Ivano era uno dei più vivaci. Ad un certo momento, un grido di dolore. Il fanciullo,

il partito

Convocazioni — Mercoledì ore 16, assemblea trionfante con Cesarini, sezione Marconi, C.D. alle 19.